

La *finestra*

Protagonisti del proprio cambiamento

L'umanità e la genialità di Gaber
al Romagna Fest

Il futuro economico della Romagna:
creiamo un team per la rinascita

Auguri
2011!

dicembre 2010

Sommario

EDITORIALI	Protagonisti del cambiamento	3
	Mani intrise di umanità	3
PRIMO PIANO	Cambiare per guardare con serenità al proprio futuro	4
COPERTINA	Quello che custodiscono le mani	6
ATTUALITÀ	Un team per rinascere	8
INTERVISTA	L'equilibrio di una vita vincente	10
EVENTI	Gaber, protagonista del Romagna Fest	11
CULTURA	Ascoltare Gaber, un tuffo al cuore	12
BANCA E IMPRESA	Basilea 3, per non cadere più	14
BANCA E TERRITORIO	Lo studio, base del vivere civile	15
	Venticinque e cinquanta anni di appartenenza	15
COOPERAZIONE	Uno spiraglio di luce che non viene mai a meno	16
NEWS	Il buon Natale di Romagna Est, Più sicuri con un sms	17
ROMAGNA EST BREVI	Viaggio nel paese dei tulipani, Briscola di sant'Antonio,...	18
IL BUONPAESE	SanPa: la riscoperta dei sapori della vita	20
IL PERSONAGGIO	Un folletto che ha giudizio	22
AGENDA	Eventi e non solo...	23



ROMAGNA EST



BCC
CREDITO COOPERATIVO

La finestra

Informazioni della Banca di Credito Cooperativo Romagna Est
Sede legale: Corso Perticari 25/27,
47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Sede amministrativa: P.zza Matteotti
8/9, 47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Registrazione Tribunale di Rimini
n° 12/2006

Numero 21: dicembre 2010

Direttore Responsabile

Roberto Zalambani

Direzione e redazione

P.zza Matteotti 8/9
47814 Bellaria Igea Marina (RN)

Coordinamento redazionale

Angela Tassinari

Stampa

CISCRA - Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto e impaginazione

Kaleidon Rimini

Stampato su carta Cyclus riciclata al 100%. Questo prodotto viene fabbricato secondo le più rigide normative di rispetto dell'ambiente

Protagonisti del cambiamento



Di fronte ai cambiamenti che la situazione oggettiva economica sta chiedendo a tutti, il Credito Cooperativo non sta certo a guardare e in prima linea troviamo proprio la Federazione dell'Emilia Romagna. All'ultimo Congresso tenuto a Baveno il 21 ottobre scorso, sono stati affrontati numerosi nodi. Le proposte della nostra Federazione sono state recepite per una attenta ed approfondita discussione, dalla stessa Federazione Nazionale (Federcasse).

Un primo filone di cambiamento riguarderà la governance del Credito Cooperativo. L'obiettivo sarà quello di evitare conflitti di interessi, attraverso regole chiare e trasparenza. Gli amministratori avranno compiti più definiti, non dovranno superare i cinque mandati, dovranno non provenire dalle fila della politica (sindaci e assessori), non dovranno provenire dal ruolo di direttore, almeno per un periodo equo (un paio di tornate elettorali).

Un secondo filone di rinnovamento e precisazione di regole, è quello relativo allo studio affidato a Prometeia, in relazione alle sovrapposizioni

degli sportelli di Credito Cooperativo sul territorio. Lo studio rileva che la concorrenza interna tra Bcc non è proficua, ma abbatte le possibilità di sviluppo. Crea infatti confusione nei clienti e ingenera un processo di dissipazione di risorse. Verranno dunque proposte linee guida per trovare una equilibrata soluzione del problema. Infine si sono riprese idee degli anni precedenti, ora più che mai urgenti, come il progetto relativo al Fondo di Garanzia Istituzionale.

Dal Congresso dunque emerge l'intento delle Bcc emiliano-romagnole di darsi nuove regole così da poter affrontare le sfide del futuro, dotate dei migliori strumenti possibili. Un cammino necessario e virtuoso, che attesta ancora una volta la inesauribile vitalità del mondo del Credito Cooperativo.

Pierino Buda
Presidente di Romagna Est



Mani intrise di umanità



L'anno in corso volge al termine e come di consueto in questo periodo vi proponiamo il calendario di Romagna Est per il nuovo anno. Ancora una volta il prodotto finito è, per noi per primi, una sorpresa.

Al gusto estetico e al tradizionale ruolo di accompagnare le nostre giornate appeso nello studio o in cucina, il calendario intende aggiungere l'elemento della riflessione, del far pensare, spingendoci ad apprezzare quanto di bello ci riserva la nostra gente. Protagonista infatti sarà ancora una volta chi vive sul territorio. In particolare è al centro il quotidiano delle persone, delle persone semplici, che nelle loro relazioni, attraverso le mani (leit motiv di tutti gli scatti), comunicano, edu-

cano, aiutano, proteggono, fino a farci concludere che "una scelta con la testa è tendersi la mano".

Le foto sono spaccati di vita vera, ritratta nelle sue dimensioni essenziali. Storie così vere, che durante i lavori, e questo accade ogni anno, ci siamo stupiti delle narrazioni di ognuno dei protagonisti. Ne è nata una passione che ci ha convinti a realizzare una nuova produzione video. Il filmato che accompagna il calendario, una sorta di backstage dell'umano che abbiamo incontrato, è il tentativo di dare voce a questa vitalità, spesso nascosta, ma ricchissima.

Abbiamo così avuto la possibilità di riscoprire valori che per noi, come Banca di Credito Cooperativo, sono

costitutivi. Entrare nella vita dei nostri protagonisti ha voluto dire incontrare realtà di solidarietà, di fiducia e passione.

Sono questi gli ingredienti per costruire una economia dal volto umano e per uscire da quella patina plastificata di cui molto spesso il mondo dell'economia e della finanza si ricopre. Contro l'uomo che vive di artifici, scegliamo l'uomo integrale, solidale, capace di sussidiarietà e gratuità, l'uomo che abita il nostro territorio e continua a rendere vivibili ed umane le nostre città e le nostre campagne.

Corrado Monti
Vice Presidente di Romagna Est

Ampi cambiamenti ci aspettano nel nostro rapporto con la banca. Cambiamenti nazionali, del Credito Cooperativo e interni a Romagna Est.

Cambiare per guardare con serenità il proprio futuro

C'è un cambiamento radicale in atto che riguarda tutta la società, ma che nel campo dell'economia ha subito una improvvisa accelerazione, portando con sé sviluppi imprevisi che riguardano il mondo della finanza, le singole banche e, indirettamente, ognuno di noi.

Anche Romagna Est è investita dal vento delle novità e proprio la Convention dei dipendenti del 13 novembre scorso ha delineato l'orizzonte e le linee di fondo che dovranno essere sviluppate.

Anche Romagna Est è investita dal vento delle novità e proprio la Convention dei dipendenti del 13 novembre scorso ha delineato l'orizzonte e le linee di fondo che dovranno essere sviluppate.

Paolo Garattoni, direttore di Romagna Est, ci racconta gli scenari che si aprono.

Direttore, perché il cambiamento e quale la sua portata?

Il mondo finanziario sta cambiando e continuerà a farlo nei prossimi anni: il cambiamento culturale a cui gli istituti di credito sono chiamati per far fronte al nuovo scenario è tale per cui si può affermare che tanti aspetti del nostro lavoro non saranno più quelli di prima. La crisi finanziaria di questi anni è il risultato di uno scollegamento insostenibile che si era creato tra l'economia reale, fatta di imprenditorialità e lavoro, e quella finanziaria, basata sulla carta, che ha prodotto enormi profitti per il sistema finanziario senza considerare i rischi sottostanti. La fiducia nel sistema bancario è così stata minata. Occorre recuperare un più sano rapporto tra



Paolo Garattoni,
direttore generale di
Romagna Est.

banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse, è stata superata dalla crisi finanziaria. Le metodologie di valutazione dei rischi di Basilea 2 si sono rivelate deboli per leggere la realtà finanziaria e la sostenibilità dei modelli di business di molti istituti di credito, con alcuni rischi, come quello di liquidità, che non avevano ricevuto sufficiente attenzione. Basilea 3, il progetto di riforma della regolamentazione prudenziale, si propone di pervenire ad un sistema finanziario con più capitale, meno debito e più regole, al fine di accrescere la capacità del sistema bancario di assorbire le situazioni di crisi.

finanza ed economia reale, tra banche e sistema produttivo.

Ma il cambiamento riguarda anche Romagna Est. Perché?

Sebbene le pratiche del Credito Cooperativo, e in particolare di Romagna Est, siano ben lontane dalla concezione distorta della finanza che ha provocato questa crisi, anche le Bcc sono chiamate a fronteggiare, loro malgrado, il nuovo scenario, notevolmente cambiato rispetto a soltanto pochi anni fa.

E dunque che si dovrà fare?

Il cambiamento si sta esprimendo su tre differenti livelli.

E' in atto un cambiamento generale, riguardante le nuove normative nazionali e internazionali. Vi è poi il cambiamento nel movimento delle BCC, tramite nuove proposte di autodisciplina. Infine occorre innescare un cambiamento interno alla nostra banca, nella direzione che abbiamo tracciato negli ultimi anni.

Partiamo dal primo dei tre punti.

Basilea 2, la disciplina prudenziale in vigore dall'inizio del 2008, e che ha ridefinito i requisiti patrimoniali delle

Ci veniamo al secondo punto di cambiamento. Il movimento delle Bcc.

Il Credito Cooperativo, per compiere un effettivo salto di qualità, dovrà passare da "movimento" a "sistema". Oggi è sistema quando è necessario intervenire in "aiuto" alle consorelle in difficoltà, ma è ancora "movimento" nella fase di prevenzione, dove ogni BCC può ancora agire liberamente, non essendoci regole comuni da rispettare. Ci aspetta dunque un passaggio importante, che darà al nostro mondo maggiore efficienza e maggiore forza economica, così da rispondere meglio alle nuove sfide che il territorio ci chiede e per le quali occorre ottimizzare le energie.

In che modo?

Uno dei primi passi per evolvere da "movimento" a "sistema" è la definizione del Fondo di Garanzia Istituzionale per garantire la solvibilità del Credito Cooperativo. Sarà regolamentato da tre pilastri: valutazione del merito delle banche, adeguatezza della liquidità e del governo societario. Tale fondo sarà concepito non solo per rinsaldare i meccanismi di garanzia verso l'esterno, ma anche per tutelare la stabilità



della categoria cercando di prevenire situazioni e condizioni di potenziale criticità.

Ci sono ulteriori novità?

Sì, in particolare, la Federazione Bcc Emilia-Romagna sta proponendo una serie di modifiche statutarie, volte a garantire la piena trasparenza e la professionalità della corporate governance aziendale (vale a dire, quell'insieme di norme e dinamiche che presiedono alla direzione e al controllo delle società) per rimuovere situazioni di conflitto d'interesse e ridurre gli spazi d'autonomia degli amministratori.

Ed ora passiamo a Romagna Est...

Romagna Est ha avviato da tempo un cambiamento. Il nostro organigramma si è adeguato per tempo alle nuove sfide lanciate sia dall'evoluzione del contesto competitivo che dalle nuove normative. Negli ultimi mesi sono stati effettuati tanti cambiamenti. E' stato rafforzato il comparto sull'analisi di bilancio delle Aziende richiedenti credito per valutare meglio la qualità patrimoniale e reddituale delle imprese ed anche per fornire loro una consulenza più mirata sui loro progetti imprenditoriali, è stato ridisegnato il comparto che gestisce la finanza e l'estero anche per dare risposte più efficaci ai nostri clienti che basano la

loro attività sull'import-export. Si è rafforzato strutturalmente il presidio delle normative e dei controlli, condizione indispensabile per monitorare la qualità gestionale della nostra banca.

In questo periodo molti soci e clienti, recandosi presso alcuni dei nostri sportelli, troveranno un nuovo responsabile di filiale. Nell'ambito di questo cambiamento, infatti, è in atto anche la rotazione di diversi capi filiale, rotazione iniziata a metà ottobre e che continuerà fino alla prossima primavera. Auspichiamo che questi avvicendamenti favoriscano ulteriormente il legame con il territorio attraverso il rafforzamento della relazione coi soci e clienti, mettendo a disposizione professionalità diverse acquisite su piazze diverse.

Altri elementi di cambiamento?

Uno dei progetti che stiamo attuando a livello commerciale, e di cui abbiamo ampiamente parlato sempre qui su La Finestra, è quello della CRM, acronimo che in italiano significa "Gestione delle relazioni con il cliente". Un potenziamento di conoscenze e di cura nel rapporto con la clientela, grazie a supporti informatici e a regole sistemiche più efficienti. Un ruolo importante lo avrà la formazione, che dovrà essere il principale veicolo del cambiamento culturale, in

quanto i cambiamenti organizzativi delle persone coinvolte rappresentano una delle chiavi essenziali per la gestione del cambiamento. La formazione è da sempre considerata da Romagna Est uno strumento fondamentale per la crescita delle proprie risorse umane affinché esse possano gestire con successo il cambiamento consentendo così una buona gestione dell'Azienda.

Con l'occasione, vorrei chiederLe come vanno i conti di Romagna Est?

Nel 2009, come già trattato qui su La Finestra, i nostri risultati economici hanno retto l'urto della crisi grazie all'attenta gestione adottata, con un calo inferiore a quello atteso. Questi risultati hanno rappresentato una solida base di ripartenza per il 2010. Infatti dovremmo chiudere l'esercizio con un risultato in linea con gli obiettivi che ci siamo posti.

Su cosa occorre tuttavia vigilare?

Il mantenimento di una doverosa soglia d'attenzione sulla qualità del credito resta una delle priorità del fare banca. La nostra capacità di conseguire buoni risultati dipende dalla nostra attenzione nel concedere credito di qualità e nel contempo nel consigliare i nostri clienti verso investimenti di qualità.

Un messaggio finale?

Quando si devono affrontare cambiamenti in un'organizzazione emergono preoccupazioni ed ansie, è del tutto naturale. Ma il cambiamento non deve spaventare, poiché rappresenta lo stimolo per raggiungere nuovi orizzonti e prospettive.

La nostra banca ha ottenuto risultati importanti in questi anni turbolenti, e questo ci conforta. Siamo fiduciosi che, grazie alla fiducia dei nostri clienti, rimasta intatta, ed anzi accresciuta, e con la competenza e professionalità di tutto il nostro personale, riusciremo a rafforzare il cammino comune di Romagna Est e del suo territorio.

Il prossimo calendario di Romagna Est pone a tema la fiducia. E lo fa con la metafora delle mani. Parole, immagini e video al servizio di un messaggio forte.

Una scelta con la testa è tendersi la mano

Mani che parlano, che suonano, che pregano, che studiano. Nei solchi delle mani da sempre l'uomo cerca di leggere il proprio futuro, e nelle mani è davvero scritto il futuro dell'uomo perché è con le mani che egli lo costruisce.

Tema suggestivo e di grande poesia quello scelto da Romagna Est per il calendario 2011 dal titolo "Di mano in mano", firmato Marco Onofri per la parte fotografica e Kaleidon per la parte grafica. Si tratta di un nuovo capitolo di un lungo racconto a temi iniziato nel 2004 con la famiglia, uno sguardo sul come i figli vedono i mestieri dei genitori, e poi proseguito sul mondo della solidarietà (2005), sui giovani (2006), sulle passioni come eredità da nonno a nipote (2007), sull'ambiente (2008), sui bambini e il futuro (2009) e sulle coppie unite anche nel lavoro (2010).

Filo conduttore della riflessione sull'importanza simbolica delle mani è il tema della fiducia.

Filo conduttore della riflessione sull'importanza simbolica delle mani è il tema della fiducia. "Una scelta con la testa è tendersi la mano" recitano gli auguri di Romagna Est per il nuovo anno alle porte, di cui il calendario si fa portatore. E come si garantiva un tempo la serietà della parola data, se non con la stretta di mano che suggellava un accordo con la stessa garanzia di una firma autenticata e di una certificazione in bollo?

Alla fiducia in particolare è dedicato il mese di marzo rappresentato con il volto - e le mani - di Mario, mediatore che conferma: "per chiudere un affare bastava darsi la mano".

Il racconto si apre con la copertina del calendario dedicata ad un giovane artista amico di Romagna Est, ospite del Convegno *Tra Centanni* - 2010, Gio-



Fotografie del calendario 2011

vanni Baglioni musicista, compositore e interprete, che con le mani costruisce, forgia e comunica l'Armonia. Nel mese di gennaio vi sono le mani del cardinale Ersilio Tonini che, con tutta la forza



simbolica dell'anello vescovile, passano Verità: "più bello è il nostro mondo intimo, più grande è la nostra ricchezza interiore, più limpida è la nostra verità".

Poi la narrazione si dipana, e l'intensità delle immagini si presta a nuove interpretazioni. Le mani passano Fratertinità, quando protagonisti divengono Donatella, Valerio, Silvia, Elisa e Giulietta della Comunità Papa Giovanni XXIII di Santarcangelo. Proseguendo le mani passano Conoscenza, nella spiegazione di Giuseppe, ricercatore, ma passano anche Bellezza grazie a Maria, restauratrice, "dalle mani di mio padre ho imparato il valore di ridare agli oggetti la loro originaria bellezza". E chi non ha sperimentato che dalle mani può passare tutto l'Affetto possibile? Sì



abbracciano nonna Rosa e il nipotino Filippo nel mese di giugno. Dall'affetto alla Passione il passo è breve. Passione è quella che mostra Paolo, veterinario, per gli animali cui dedica tempo e dedizione: "gli animali sono sempre stati la mia vita (...) donano tanto e chiedono pochissimo". Infine le mani passano la Gioia della gratuità con cui Federica, Elisa, Giulia, Samanta, Stefano, ancora Giulia e Giada mettono la loro opera a disposizione del volontariato.

Una narrazione che offre dunque anche il pretesto per raccontare il quotidiano e le storie della comunità e del territorio, attraverso i volti delle persone che ne fanno parte.

Ben si evince questo nel mese di settembre, laddove si parla delle mani come strumento di educazione: "le mani servono a spiegare, a sottolineare e ad incoraggiare. A fare capire che ci sei" riflette la maestra Angela con i suoi alunni Benedetta e Filippo. Nel mese di ottobre è Filippo a testimoniare la sua esperienza difficile e intensa: le mani gli servono per passare Comunicazione, lui che legge attraverso il Braille: "non vedo una cosa che ho davanti al naso, eppure se allungo le mani è proprio lì". Le mani custodiscono infine il patrimonio della tradizione e tramandano Esperienza come quelle del cestaio Giovanni. Chiudono in dicembre la piccola Bianca e l'ostetrica Katia, le cui "mani sono, per un attimo, quel bambino che aiuto a nascere" e tramettono Amore.

Il calendario, come si evince dall'analisi di tutti gli scatti che abbiamo descritto, e come emerge dal *fil rouge* che ha guidato ogni anno, è il modo scelto da Romagna Est per raccontare delle storie, per accompagnare soci e clienti nella loro operosità dei giorni, settimane e mesi.

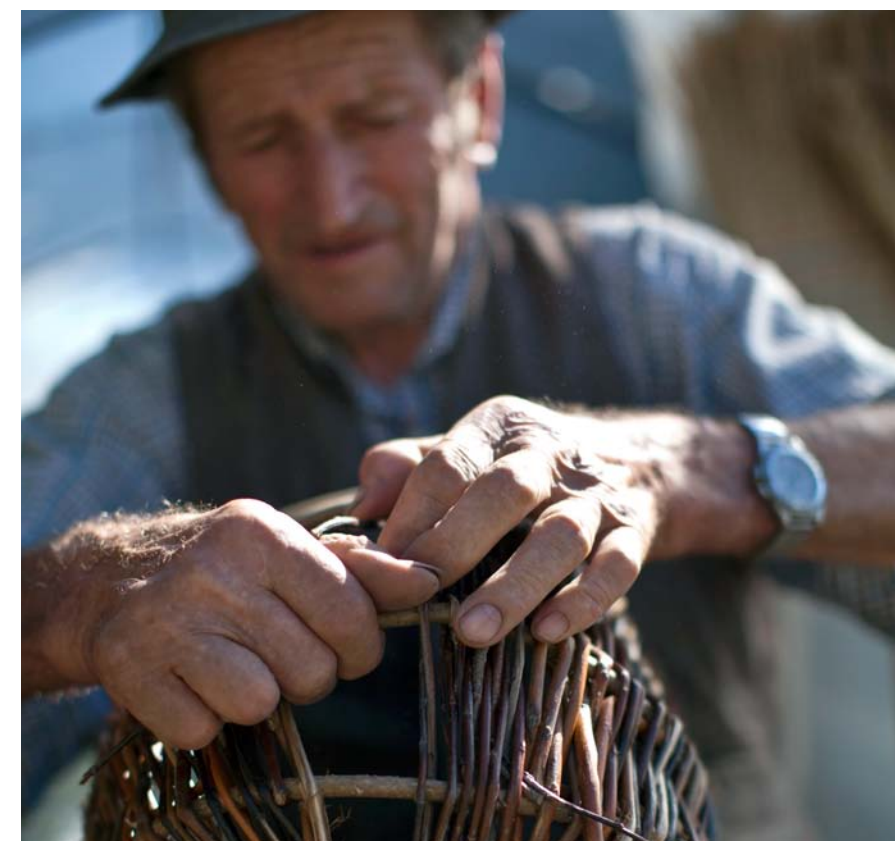
Il calendario, come si evince dall'analisi di tutti gli scatti che abbiamo descritto, e come emerge dal fil rouge che ha guidato ogni anno, è il modo scelto da Romagna Est per raccontare delle storie, per accompagnare soci e clienti nella loro operosità dei giorni, settimane e mesi.

Il "modo" è quello garbato, semplice eppure profondo, ironico, che strappa un sorriso ma anche una riflessione, che di anno in anno testimonia un pez-

zo della nostra terra e del nostro modo di essere.

Il calendario 2011 porta con sé una novità perché si inserisce in un più ampio progetto di comunicazione ideato da Romagna Est che prevede anche la realizzazione di un video clip

Il calendario 2011 porta con sé una novità perché si inserisce in un più ampio progetto di comunicazione ideato da Romagna Est che prevede anche la realizzazione di un video clip a sei mani: per la fotografia Marco Onofri, per le riprese Samuele Balducci, per i testi e la voce delle interviste Fabiola Casadei. Una troupe di professionisti che hanno ripreso, intervistato e immortalato i protagonisti del calendario, per trarne una storia per immagini e raccontare la vita e le attività della banca (il video sarà visibile anche visitando il sito all'indirizzo www.romagnaest.it).



A far paura non è la crisi, che morde ma non uccide. A far paura è la mancanza di idee e di passione per il futuro.

Un team per rinascere

Gabriele Bucci,
direttore A.I.A. Rimini



Un gruppo di uomini di buona volontà e una “visione”. E’ questa la ricetta di Gabriele Bucci per affrontare il ristagno, il disorientamento e la difficoltà generale in cui versa il sistema turismo nella Riviera di Rimini e dintorni, reduce da una stagione così così.

“Che il 2010 sarebbe stato più critico del 2009 lo sapevamo” attacca il Direttore dell’Associazione Italiana Albergatori di Rimini. “I dati statistici segnalano una complessiva tenuta con risultati positivi dei mesi invernali e anche in Aprile (tenendo presente che sia nel 2009 che nel 2010 la Pasqua è “caduta” ad Aprile), e difficoltà nei mesi di maggio e giugno, in cui il meteo, la crisi economica e l’assenza di fatto di “ponti” hanno giocato un ruolo decisivo. Se la minore capacità di spesa ha significato per la maggioranza delle famiglie italiane una contrazione o addirittura una cancellazione della voce “vacanza” dal bilancio familiare, le performance sono state migliori per il mercato estero, ma al momento in cui si scrive non sono ancora disponibili i dati di settembre, per trarre un bilancio definitivo”.

Va detto che i dati che possiede Romagna Est, segnano che la crisi non ha certo azzerato la forza economica del turismo romagnolo. I versamenti nell’area mare della Bcc (Bellaria Igea Marina, Savignano mare, San Mauro Mare) registrano un incremento del

4,69% nel 2010 rispetto al 2009 (il periodo valutato è quello che va da maggio a settembre). Segno che l’analisi va forse differenziata per aree.

Va detto che i dati che possiede Romagna Est, segnano che la crisi non ha certo azzerato la forza economica del turismo romagnolo. I versamenti nell’area mare della Bcc (Bellaria Igea Marina, Savignano mare, San Mauro Mare) registrano un incremento del 4,69% nel 2010 rispetto al 2009 (il periodo valutato è quello che va da maggio a settembre). Segno che l’analisi va forse differenziata per aree.

Che ne pensa a riguardo, Bucci?

“La situazione non è omogenea. In ogni caso si sono accentuati quegli aspetti che da tempo vanno caratterizzando il nostro turismo, short break e elevata attenzione al prezzo” analizza il Direttore dell’Aia Rimini. “Si parla di 6 giorni di media, con fortissime accentuazioni per i fine settimana. Le prenotazioni, grazie a Internet, sono sempre più il frutto di una attenta selezione e serrate trattative sui prezzi, i clienti prenotano sempre più all’ultimo minuto confidando in un ulteriore abbassamento dei prezzi”.

Quali le conseguenze?

Che convivono alberghi con grande professionalità ed altri, invece, per i quali la principale leva di marketing diviene quella del prezzo, con la conseguenza di ridurre non solo i livelli di qualità dell’accoglienza ma anche la propria redditività. Questi ultimi innescano una spirale al basso che inevitabilmente va a colpire tutta la

rete, insieme ad un altro aspetto più strutturale: gli alberghi possono essere di proprietà del gestore, ma anche in semplice locazione (durata minima da 6 a 9 anni, rinnovabile) oppure in affitto di azienda, magari rinnovato anno per anno, e qui si pone da un lato il problema della rendita immobiliare con canoni sempre più alti richiesti agli affittuari a fronte di lavori di manutenzione e riqualificazione spesso inadeguati; dall’altro, strutture sempre più obsolete, marginali, fuori mercato. Naturalmente, esistono anche affittuari di grande professionalità che meriterebbero, con una legge o uno strumento finanziario ad hoc, di coronare il sogno di diventare finalmente proprietari della struttura che gestiscono da tanti anni. Questo sarebbe un bene anche per l’intero sistema turistico”.

Il tema non è di poco conto, se si dà un occhio ai numeri: la provincia di Rimini conta un totale di 2210 alberghi (dato aggiornato al 2010): 1092 a Rimini, 352 a Bellaria, 392 a Riccione, 227 a Cattolica, 116 a Misano Adriatico per citare i comuni più grandi.

“A Rimini – spiega Bucci – si oscilla tra il 30% e il 40% delle strutture alberghiere gestite in affitto. Una tendenza che si sta diffondendo sempre più, a fronte delle difficoltà di ricambio generazionale ed alla contestuale perdita di appetibilità della professione alberghiera. Ne consegue che i proprietari delle strutture più vecchie, mentre si augurano soluzioni urbane che consentano di trasformarle in appartamenti, trovano sempre qualche “improvvisatore” o “avventuriero” convinti che fare l’albergatore sia semplice e redditizio, che non serva una specifica professionalità e serietà nei rapporti con i clienti. Le conseguenze sono disastrose per l’immagine dell’intero sistema”.

Dettaglio non di poco conto, quello della “cartolina” con la quale il prodotto si affaccia sul mercato...

“E’ evidente. Un cliente non soddisfatto sosterrà con familiari, amici e conoscenti di non essere stato bene a Rimini, omettendo spesso di riferire la doglianza allo specifico albergo. Considerato che il nostro sistema di marketing si basa ancora sulla fedeltà e sul passaparola e che un cliente scontento lo dice a 25 persone (solo a 4, sic, se è contento) si può ben intendere che disastri ne possano conseguire. Se si chiedesse al turista quanto pesa la scelta dell’albergo e quanto la località sulla decisione finale della vacanza, si scoprirebbe che l’albergo incide mediamente solo per il 30%. Nella scelta del luogo di vacanza il resto lo fanno l’accessibilità, l’attrattività, i servizi, la bellezza di un territorio e, di conseguenza, le tipologie e le esperienze di vacanza che in quella destinazione sono disponibili.

Cose ormai note agli addetti ai lavori, agli amministratori, ai politici. Come tradurre la teoria in fatti?

I fatti sono le infrastrutture turistiche, le darsene, i parchi e gli arredi urbani, la viabilità e le “zone mare senza auto”, centri storici e portuali vitali grazie a grandi manifestazioni, eventi e shopping qualificato. Questi sono gli elementi perché l’offerta turistica, e quindi anche quella alberghiera, possano prosperare. Esempi virtuosi ce ne sono. Prendiamo Riccione o Misano, dove negli ultimi anni il rifacimento dell’arredo urbano ha innescato un felice meccanismo di riqualificazione anche nelle strutture alberghiere retrostanti la passeggiata centrale. Per Rimini, invece, per fare solo un esempio, al nuovo Palazzo dei Congressi dobbiamo affiancare una viabilità più agevole e una nuova zona mare che, a differenza degli altri Comuni, deve essere pedonalizzata, ricca di attrezzature e strutture per il tempo libero e il benessere e, soprattutto, aperta e viva tutto l’anno. Per ogni tipo di turismo



che copriamo (balneare, sportivo, fieristico-congressuale, culturale, sociale, etc.) dovremmo offrire un sistema integrato di servizi che mette insieme sia quelli privati che quelli pubblici. Noi siamo sicuramente in grado di costruire ed offrire tutto ciò”.

Cosa ne pensa della proposta di istituire a Rimini il Ministero per il Turismo?

Guardi, io a Rimini ci posso anche mettere il palazzo ma se non ho le risorse finanziarie, le forze umane ed un pensiero strategico, è come mettere una sigla vuota. Bisogna essere seri. Parlare di risorse. Quanti soldi abbiamo? Su questo si tara il progetto. I nostri competitor oggi sono la Costa Brava o la Côte d’Azur, le mete d’oltremare, il nord Africa, la Turchia, il Mar Nero e chi più ne ha, più ne metta. Allora, iniziamo a parlare di costa romagnola come una grande destinazione turistica che va da Ravenna a Cattolica, con sistemi per il trasporto veloce (anche via mare) che consentano al turista di spostarsi in temi ragionevoli da un capo all’altro, andando per mosaici, parchi divertimento, eventi sportivi, culturali, isole commerciali, etc. per poi tornare ai propri alberghi, spiagge e ristoranti. Le assicuro che il salto di qualità ci sarebbe. Se penso che il pri-

mo incontro su questo tema fu fatto a Rimini nel 1925 alla presenza del quadrumviro Italo Balbo....

Da dove si deve cominciare?

E’ estremamente importante che funzioni una sinergia tra associazioni, sistema finanziario e soggetti di emanazione pubblica o privato-pubblica. Se questi soggetti sono in grado di collaborare efficacemente, il territorio certamente risponderà perché è vivo e reattivo ai giusti segnali. Questo chiedo ai politici, agli amministratori e agli istituti di credito, rendere possibile una “visione”, un contesto, una nuova passione per il futuro per pensare una programmazione che veda lontano, tra trent’anni. Se questo non succede, il territorio langue e cede il passo. Oggi questa politica manca, gli attori sono smarriti perché manca un copione, manca la regia, manca il “teatro”, il luogo delle nuove decisioni. Faccio un appello: mettiamo insieme le risorse e le energie, costruiamo un gruppo di uomini di buona volontà e passione per il futuro. Non basta una spinta materiale per creare un progetto, come diceva il Piccolo Principe, non limitiamoci a spingere gli uomini sulla barca, bisogna fare ritornare la voglia del mare”.

Realizzare una carriera brillante e divenire uomini migliori:
Mirco Gasparotto ci racconta come "l'equilibrio della vita" faccia bene all'azienda (e a chi ci lavora).

L'equilibrio di una vita vincente

Mirco Gasparotto,
presidente
Arroweld Italia



Da fattorino ad amministratore delegato in 5 anni. Mirco Gasparotto, classe 1963, nato in Svizzera, è il presidente di Arroweld Italia, azienda vicentina leader nel settore della distribuzione industriale con un fatturato di gruppo previsto per il 2010 in 100 milioni di euro, 10 società controllate, 1000 dipendenti diretti.

L'imprenditore è stato relatore, insieme al giornalista del Sole 24 Ore Luca De Biase, alla convention di Romagna Est lo scorso 13 novembre al Teatro di San Patrignano con un intervento dal titolo "L'equilibrio della vita". Esempio vivente di uno che si è veramente fatto da solo: entrato nella Arroweld come fattorino a 19 anni, con un diploma di terza media, ne ha raggiunto il vertice dopo 5 anni a seguito della morte improvvisa del fondatore di cui era divenuto il braccio destro. Oggi dirige il più importante distributore industriale italiano e non fa certo mistero delle strategie che gli hanno permesso di diventare un numero uno.

Il tema della formazione, della trasmissione del sapere, è il suo cavallo di battaglia tanto che ha fondato il Club Mondiale della Formazione e sta portando in Italia i migliori coach del mondo per allenare i propri collaboratori.

Propongo un equilibrio salutare tra la creazione di valore e di ricchezza dell'imprenditore e la sua crescita sul piano sociale e privato che sono di pari importanza rispetto a quello professionale. -spiega egli stesso- La capacità di avere questo equilibrio e di porsi obiettivi personali e professionali chiari insieme all'allenamento continuo ci permettono di diventare persone migliori e uomini migliori.

La capacità di avere questo equilibrio e di porsi obiettivi personali e professionali chiari insieme all'allenamento continuo ci permettono di diventare persone migliori e uomini migliori.

Quanto conta in questo percorso il punto di partenza, economico o sociale, dell'individuo?

Molto poco. Se la persona lo desidera, può integrare e sviluppare le proprie conoscenze, basta aprire internet. Nei paesi occidentali, la crescita è solo una questione di motivazione individuale.

Nei paesi occidentali, la crescita è solo una questione di motivazione individuale.

Le persone dovrebbero essere attratte dal miglioramento della propria vita. Mi stupisce la non propensione delle persone a migliorarsi. Ci si impegna a progettare le vacanze e non a progettare la propria esistenza.

Mirco Gasparotto è figlio d'arte?

No, però dalla mia famiglia ho ricevuto una scala di valori cui mi sono sempre riferito. Per il resto la progettualità mi ha sempre contraddistinto.

Uno fa un progetto, poi apporta modifiche, migliora o adatta. Ma quello che conta è avere le idee chiare.

Lei sostiene la strategia dell' "imprenditore inutile".

Posto che l'azienda è anche un bene sociale, l'imprenditore dovrebbe creare i presupposti per rendersi inutile, ovvero perché l'azienda possa andare oltre la vita dell'imprenditore. Io sono andato in pensione operativa a 40 anni.

La piccola e media impresa romagnola ha il problema delle seconde generazioni, quali sono le cause?

Le responsabilità sono da ambo le parti. A un certo punto bisogna abbandonare la cloche del comando e rinunciare all'egocentrismo tipico di ogni imprenditore. Temo però che i giovani non abbiano le idee chiare e non sempre siano disponibili a pagare il prezzo necessario per arrivare. Bisogna lavorare sulla progettualità della propria vita, oggi coloro che lo hanno fatto sono il 2% e detengono il 35% del potere mondiale.

Lei si occupa di solidarietà con l'Associazione Mariana Opere nel Mondo. Cosa fate e perché?

La spinta è venuta dall'urgenza di ringraziare e dal desiderio di ritornare una parte del vantaggio che ho ricevuto dalla vita. Sono partito nel 2002 con attività di raccolta fondi e, applicando la focalizzazione e il pragmatismo che applico nel lavoro, abbiamo 3600 cassettoni per la raccolta distribuite in Italia che lavorano 365 giorni all'anno. Ad oggi abbiamo adottato 20 scuole sparse in 4 continenti e in 13 paesi diversi, per l'istruzione e la formazione di 6600 bambini. Vorremmo arrivare ad aiutare nei prossimi 10 anni 100.000 bambini.

Il prossimo 4 dicembre, per il consueto Romagna Fest, un altro evento da non perdere.

Enzo Iachetti interpreta Giorgio Gaber

Torpedo Blu, Porta romana, Barbera e champagne, alla Enzo Iachetti. E' la proposta del Romagna Fest 2010, tradizionale appuntamento con lo spettacolo che Romagna Est Bcc offre ai soci, ai clienti e loro familiari. Un evento molto atteso che ogni anno fa registrare il tutto esaurito con oltre 2200 presenze e che quest'anno si terrà sabato 4 dicembre al Nuovo Teatro Carisport di Cesena, ore 21.

Enzo Iachetti



Protagonista Enzo Iachetti in "Chiedo Scusa al Signor Gaber", uno spettacolo-omaggio all'amico e maestro Giorgio Gaber, presentato insieme alla Witz Orchestra e a Marcello Franoso.

Protagonista Enzo Iachetti in "Chiedo Scusa al Signor Gaber", uno spettacolo-omaggio all'amico e maestro Giorgio Gaber, presentato insieme alla Witz Orchestra e a Marcello Franoso.

Il presentatore di Striscia La Notizia è da sempre un grandissimo estimatore dell'opera "gaberiana". Annualmente presenta il Festival Gaber di Viareggio e ne ha reinterpretato al-

cune delle canzoni più note incidendo un cd, poi portato in teatro in un "concerto" in cui i brani vengono "contaminati" con citazioni e riferimenti alla musica italiana contemporanea. Uno spettacolo nato da un disco volto a "far sì - ha spiegato lo stesso Iachetti - che chi conosce Gaber non lo dimentichi mai, e chi non lo conosce possa sapere quanto fosse bravo, inimitabile e irraggiungibile".

Enzo Iachetti, classe 1952, esordisce come comico partendo dal cabaret, lavorando, tra gli altri, con Giorgio Faletti, Giobbe Covatta, I Gatti di Vicolo Miracoli. Nel 1990 inizia la sua collaborazione con il "Maurizio Costanzo Show" e nella stagione 1994/95 conduce per la prima volta il tg satirico di Canale 5 Striscia la Notizia. Numerose le esperienze in tv, nel cinema e nel teatro, con registi e autori come Neri Parenti, Carlo Vanzina, Francesco Freyre.

Televisione, musica, teatro. Qual è il vero amore di Enzo Iachetti?

Amo il mio lavoro in ogni specialità. Ognuna ha le sue esigenze e particolarità. Li sento tutti come figli miei, per cui non posso sceglierne uno: mi piace frequentarli tutti allo stesso modo.

"Questo disco gli farebbe piacere, ma solo perché è mio. Fosse di un altro, mi sa di no." Ha detto riferendosi al disco "Chiedo scusa al Signor G". Com'è nata l'amicizia con Giorgio Gaber?

Prima mi sono innamorato di Giorgio come artista, poi l'ho conosciuto nel 1994 e ho imparato a conoscerlo come uomo.

E allora non parlavamo più solo di spettacolo ma di vita, del mondo. Non è prescindibile in un rapporto.

Qual è il ruolo del comico nella società di oggi? E' colui che distrae e diverte

con leggerezza o è colui che, grazie alle proprie doti comiche, ha il grande potenziale di riuscire a far pensare divertendo? Comici si nasce o si diventa?

Ci sono tante tipologie di comici, io adoro la comicità anglosassone o ebraica... Penso a Neil Simon, a Woody Allen, ai Monty Python: questi sono i miei modelli, ma non disprezzo chi ne ha altri e fa una comicità diversa dalla mia. Penso che comici si possa anche diventare.

Nel suo spettacolo rende omaggio al Giorgio Gaber prima maniera, alla sua capacità di fare spettacolo con leggerezza e festosità. Come si rapporta invece al secondo Gaber, quello che ha abbandonato la televisione, che invece è il regno di Enzo Iachetti?

In realtà non è corretto pensare che io faccia principalmente televisione: faccio tv solo per 3 mesi all'anno o poco più. Quando una volta confessai a Giorgio di voler abbandonare la tv, lui mi convinse a non farlo. Mi disse che era giusto che io restassi dov'ero, a Striscia, perché quella era una tv che si poteva fare e che era giusto che io continuassi a fare.

Poi non scordiamoci che con i guadagni di quei tre mesi televisivi posso permettermi di fare il teatro, il cinema e la musica, che altrimenti - con la situazione attuale del mondo della cultura - sarebbe estremamente più difficile!

Le prenotazioni per "Chiedo scusa al Signor G" si potranno effettuare dal 29 novembre al 3 dicembre. L'ingresso è gratuito e riservato ai soci e clienti di Romagna Est che potranno ritirare il biglietto omaggio, fino ad esaurimento posti, presso tutti gli sportelli della banca. I Soci avranno priorità nel ritiro dei biglietti nei primi tre giorni di prenotazione.

Romagna Est offre ai suoi soci un viaggio all'interno del mondo di Giorgio Gaber.

Ascoltare Gaber, un tuffo al cuore

Mai come in questo momento storico si sono date le occasioni per citare Giorgio Gaber (nome d'arte di Giorgio Gaberscik). Nato nel 1939 a Milano, scomparso nel 2003 a Camaiore (Lucca), l'artista inizia la sua carriera come chitarrista di Adriano Celentano e a 19 anni incide il 45 giri "Ciao ti dirò" per divenire negli anni '60 indiscusso protagonista dello spettacolo italiano con numerosissime incisioni discografiche. Conduttore di diversi programmi televisivi quali, "Canzoni di mezza sera" (1962), "Canzoniere minimo" (1963), "...E noi qui" (1970); autore col pittore Sandro Luporini della forma artistica del "Teatro Canzone" che porta in scena ininterrottamente dalla stagione teatrale 1970/1971 al 1999/2000 abbandonando la tv; cantante d'autore di straordinario successo, con "La mia generazione ha perso" (2001) e "Io non mi sento italiano" (pubblicato postumo nel 2003).

Nel corso dell'Incontro con i Soci domenica 5 dicembre al Centro Congressi Europeo di Bellaria (dalle ore 9.15) i soci di *Romagna Est* avranno la preziosa occasione di sentire raccontare l'artista direttamente dal Presidente della Fondazione Gaberscik, Paolo Dal Bon. Verrà inoltre presentato il libro "L'illogica utopia" di Guido Harari dedicato a Giorgio Gaber (in uscita il 2 dicembre). Una biografia attraverso più di 400 illustrazioni tra fotografie, manoscritti, testi e documenti in gran parte inediti, che giunge allo scoccare dei quarant'anni dalla prima replica de "Il Signor G" di Gaber-Luporini, nell'ottobre 1970, sulla scena del Piccolo Teatro di Milano, dove fece i primi passi la nuova forma di spettacolo del Teatro Canzone. Firma il libro Guido Harari, fotografo e critico musicale, autore di numerose copertine di dischi per artisti italiani e internazionali e di volumi prestigiosi



su Fabrizio De André, Fernanda Pivano e Mia Martini. Al fotografo la Fondazione Gaber ha voluto affidare il ritratto definitivo e ufficiale dell'artista attingendo dallo sterminato archivio della Fondazione, dei cui tesori viene presentata per la prima volta una corposa sintesi.

Romagna Est propone una ulteriore occasione per conoscere "Il Signor G", rivolta ai giovani di terza media che il 3 dicembre sempre al Centro Congressi potranno assistere alla lezione-spettacolo "Il Signor G", canzoni, video e letture a cura di Andrea Pedrinelli con la collaborazione del Piccolo Teatro di Milano. Un viaggio dentro l'innovativa del Teatro Canzone Gaber-Luporini per riflettere anche più in generale sul senso di un'opera d'arte e sul ruolo dell'artista nella società. Alla lezione si accompagna la mostra "Qualcuno era ...Giorgio Gaber", 42 pannelli che ne documentano la carriera attraverso fotografie, interviste, recensioni, testi di canzoni e monologhi che resteranno visibili per l'intera giornata. Concluderanno l'iniziativa didattica, le premiazioni

del libro "Il futuro nella penna", edizioni Fara Editore, da una idea di *Romagna Est*. Il volume rappresenta il punto di arrivo di un progetto sulla scrittura rivolto ai ragazzi delle scuole medie del territorio e promosso dalla banca.

Una sfida, quella di fare proposte che intercettino l'interesse dei giovani ...

Il nostro progetto didattico, perlomeno sul piano simbolico, è sicuramente l'iniziativa più importante che facciamo per ricordare Giorgio Gaber - spiega Paolo Dal Bon -. Andrea Pedrinelli con tanta pazienza frequenta ormai da anni le scuole italiane portando questa lezione spettacolo che ha degli esiti davvero sorprendenti. E' vero che il periodo non è dei migliori ma i riscontri da parte dei ragazzi sono sempre confortanti e questo ci stimola a proseguire in questa direzione.

Come fare per non dimenticare la sua lezione?

Subito dopo la scomparsa di Giorgio, avvenuta il primo gennaio 2003,

con Ombretta e Dalia ci siamo posti il problema di che cosa fare affinché l'immenso patrimonio artistico di Gaber potesse continuare a vivere. La prima iniziativa è stata la costituzione dell'Associazione Culturale Giorgio Gaber che tre anni dopo si è trasformata in Fondazione. Abbiamo numerosissimi contatti e richieste di proposte e iniziative per ricordare Giorgio Gaber, siamo stati un punto di riferimento, credo importante, per le istituzioni e per gli artisti soprattutto quelli che hanno voluto confrontarsi in teatro con il repertorio di Giorgio: Neri Marcorè, Claudio Bisio, Luca Barbareschi. Alcune tra le numerose iniziative avviate sono ormai definitivamente consolidate come il *Festival Gaber* di Viareggio o la *Rassegna Milano per Gaber*.

Abbiamo contattato telefonicamente Dalia Gaberscik, figlia di Giorgio e di Ombretta Colli, che si occupa di comunicazione attraverso l'agenzia Goigest che vanta tra i suoi clienti il Festival di Sanremo, nomi come Bole, Morandi, Baglioni, Pausini nonché programmi di punta sulle principali reti televisive e collabora attivamente alle iniziative della Fondazione Gaberscik.

Signora Gaberscik, non si può fare a meno di chiederle di descriverci Giorgio Gaber nel ruolo di padre.

Era un ottimo papà. Mi stava vicino. Sentivo il suo affetto sempre, anche quando era fuori per lavoro. Mi sono fatta con lui delle risate stupende che forse non rifarò mai con nessuno. Ricordo delle magnifiche notti passate con lui e la mamma a ridere di tutto. Mille sigarette e migliaia di parole, mentre la notte volava via e arrivava presto l'ora di fare colazione, mentre il mondo sonnecchiando andava a lavoro.

Quando ero più piccola invece, e lui rientrava tardi dalle serate, non lo potevo aspettare. E allora gli lascio dei bigliettini affettuosi e trovavo

i suoi alla mattina. Insomma, mi è andata proprio bene: i genitori non si scelgono e a me ne sono capitati due davvero eccezionali. Era un grande papà e in più lui era anche un artista, un cantante, un attore e un autore strepitoso.



Un padre che rifuggiva i mezzi di comunicazione, i rapporti con i giornalisti, prediligendo il contatto diretto con il pubblico e una figlia che invece ha fatto della comunicazione il proprio mestiere. E' una contraddizione? Una forma diversa di amore e attaccamento al medesimo mondo o cos'altro ancora? Probabilmente ho scelto di fare questo lavoro per stargli vicino. O comunque per trovare una forma di vicinanza professionale. Non ho mai pensato di stare sul palco, ma stare dietro le quinte mi ha sempre divertito.

Tutti noi ce la prendiamo con la Storia ma io dico che la colpa è nostra è evidente che la gente è poco seria quando parla di sinistra o destra. Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra. Una bella minestrina è di destra il minestrone è

sempre di sinistra quasi tutte le canzoni son di destra se annoiano son di sinistra. Ma cos'è la destra, cos'è la sinistra. Le scarpette da ginnastica o da tennis hanno ancora un gusto un po' di destra ma portarle tutte sporche e un po' slacciate è da scemi più che di sinistra.

da "Destra e sinistra"
DI GIORGIO GABER. 1994

C'è un insegnamento, una indicazione di senso, un messaggio che lei ha fatto particolarmente proprio tra i tanti che suo padre ha lanciato lungo il suo denso percorso artistico?

Non riesco a distinguere l'insegnamento artistico da quello genitoriale. Quello che mi ha trasmesso mio padre, e quello che spero di trasmettere ai miei figli, è una grande onestà intellettuale e un senso dell'ironia che ti facciano sempre trovare un senso alle cose che stai facendo per farti vivere con fierezza e divertimento ogni attimo della tua vita.

Sono passati quasi 8 anni da quando Giorgio Gaber è mancato. Di cosa ci parlerebbe oggi se fosse ancora tra noi?

Non lo so e non ho certo le capacità che aveva lui di interpretare. Lui ha sempre saputo anticipare il suo tempo e infatti quello che ha scritto dal 70 al 2000 suona oggi di una attualità disarmante.

Penso a Destra e Sinistra. Penso a Io non mi sento italiano. Ma anche a brani più nascosti come I mostri o La parola Io. Sono sconvolgenti.

Risentiti oggi provocano un tuffo al cuore. Sembrano scritti ieri.

Come si fa oggi a credere, a pretendere che un giovane voglia approfondire la coscienza della sua visione del mondo se quello che ha davanti è la mediocrità? (...) Se manca il pensiero, tutto si degrada inesorabilmente, addirittura in modo irreversibile.

GIORGIO GABER

Nuove norme e maggiore rigore per l'intero sistema bancario. Ma per i piccoli istituti radicati sul territorio, le prospettive sono più serene.

Basilea 3, per non cadere più

La crisi del 2007, di cui stiamo ancora avvertendo le conseguenze, non sarà passata invano per il sistema bancario. Sono in arrivo novità legislative su cui si stanno già confrontando l'Europa e le varie nazioni.

La crisi del 2007, di cui stiamo ancora avvertendo le conseguenze, non sarà passata invano per il sistema bancario. Sono in arrivo novità legislative su cui si stanno già confrontando l'Europa e le varie nazioni.

Così suscita particolare interesse la relazione al Parlamento italiano del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola. Con alcuni passaggi, lucidi e sintetici, Tarantola ha spiegato cosa sarà Basilea 3, ovvero il sistema di nuove norme che diverranno vigenti per l'intero sistema bancario europeo a partire dal 2013.

Basilea 2 ha presentato una grave carenza, di fronte a rivolgimenti quali quelli del 2007, dovuta principalmente alla scarsa attenzione al problema della liquidità delle banche. Pur vigilando ed obbligando a rinforzare il patrimonio, non vi è stata altrettanta attenzione alla presenza di riserve liquide capaci di fronteggiare emergenze virulente. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Basilea 3, dunque, imporrà a tutte le banche di detenere capitali di qualità e di evitare la "prociclicità" del settore finanziario, ovvero l'eccessiva detenzione di crediti nei periodi di espansione economica e viceversa la mancanza di risorse nei periodi negativi.

Le norme, elaborate dal Comitato di Basilea, sono condivise da Banca d'Italia, verranno ad attuarsi gradualmente (dal 2013 al 2018) e mireranno ad evitare che danaro pubblico debba essere



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

impiegato per salvare banche di valore sistemico per l'intero paese.

Le norme, elaborate dal Comitato di Basilea mireranno ad evitare che danaro pubblico debba essere impiegato per salvare banche di valore sistemico per l'intero paese.

In particolare verrà elevato l'indicatore di detenzione di un minimo di capitale da possedere rispetto al totale dell'attivo non ponderato per il rischio (leverage ratio). Contro il rischio di prociclicità, le banche invece dovranno detenere risorse patrimoniali superiori a quelle minime (buffer). Nelle fasi di recessione le banche potrebbero così utilizzare il buffer, secondo regole che per l'Europa saranno definite da una nuova autorità: il Consiglio Europeo per il Rischio Sistemico.

Il Comitato Basilea si muove dunque comunque su due direttive. Da una parte intende promuovere un sistema finanziario più stabile. Dall'altra evitare ricadute negative sul sistema economico, ovvero non permettere che atteggiamenti troppo rigidi impediscano l'arrivo di capitali alle aziende, con ricadute negative sull'economia generale.

Il Comitato ha anche stimato il "peso" delle nuove norme sul sistema dell'economia reale, acquisendo dati fondamentali. Emerge la capacità del sistema Italia di reggere l'impatto, al pari degli altri paesi europei, potendosi prevedere una crescita inferiore di

0,1 % del PIL, rispetto all'assenza di tali regole. A fronte di questo "peso", il guadagno sta nella minore probabilità di ricadute in crisi economiche di ampia portata. Considerando che la crisi attuale ha abbattuto la produzione italiana del 6% nel biennio 2008-2009 si comprende che il rapporto costi-benefici sia decisamente favorevole ad un'adozione delle nuove norme.

Sono state analizzate poi le ricadute sulle banche. In questo ambito gli elementi più rilevanti che si andranno a realizzare, sono quelli relativi alla necessaria maggiore liquidità da accumulare, mediante strumenti più costosi, in quanto sarà necessario detenere capitale di maggiore qualità e non solo in maggiore quantità.

Il peso di queste nuove norme sarà piuttosto sensibile per gli istituti italiani più grandi. Un peso che comunque non dovrebbe preoccupare, avendo i nostri istituti capitali di buona qualità, seppure non troppo ampi. Migliore la situazione per le piccole banche, già generalmente oltre i parametri richiesti da Basilea 3. E' questo un dato confortante, per l'economia dell'Italia, poiché le piccole imprese, dotate invece di forte esposizione nei confronti delle banche e dunque assai fragili di fronte al problema del credito, si trovano esposte soprattutto rispetto a piccoli istituti che, per il motivo suddetto, non avranno necessità di contrarre il credito o di mutare eccessivamente le regole. Notizie dunque sostanzialmente confortanti, seppure entro l'accettazione di un nuovo rigore per l'intero sistema Italia.

Non solo riconoscimenti, ma il senso di appartenere ad un'avventura comune, che inizia con un duro percorso di formazione e poi costruisce rapporti stabili. Ecco il significato del premio allo studio e il riconoscimento per i 25 e 50 anni di appartenenza alla banca

Lo studio, base del vivere civile

Un riconoscimento per l'impegno e i buoni risultati, un sostegno ai valori della persona e della famiglia, un incentivo al perseguimento della cultura e del vivere civile.

E' questo il significato del "Premio allo studio" che *Romagna Est* riconosce ogni anno ai soci e ai figli dei soci che si sono diplomati o laureati con il massimo dei voti, uno degli strumenti con i quali viene promosso l'accredimento dei valori umani e del bene comune, per la banca obiettivo alla pari della ricerca del profitto.

Il premio consiste in 500 euro destinati ai diplomati alla maturità con 100/100 e ai laureati di primo livello con punteggio di 110/110 e lode. Per le lauree specialistiche, di secondo livello, ottenute con il punteggio di 110/110 è previsto un contributo per il pagamento di quote sociali Romagna Est di 516.40 euro al quale si sommano 500 euro in denaro se è stata ottenuta la lode.

Come da tradizione il "Premio allo studio" verrà consegnato nel corso dell'annuale "Incontro con i Soci" in programma domenica 5 dicembre al Centro Congressi Europeo di Bellaria Igea Marina.

Questi i nominativi degli assegnatari:

DIPLOMATI

Luca Astolfi, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Scientifico

Elisa Baldazzi, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Alessandra Boghetta (Bellaria Igea Marina): Diploma di Perito per il Turismo

Benedetta Brancaloni, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Scientifico

Anna Campedelli, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Scientifico

Giada Galassi, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Classico Psico-Pedagogico

Sara Garattoni, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Socio Psico Pedagogico

Michela Giambi, (Bellaria Igea Marina): Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Leonardo Nini, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Scientifico

Michela Pozzi, (Bellaria Igea Marina): Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Annachiara Sica, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Liceo Scientifico

Francesco Stefanini, (Sant' Angelo di Gatteo): Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale

Manuel Vandi, (Savignano sul Rubicone): Diploma di Perito Agrario

Giacomo Vorabbi, (Rimini): Diploma di Perito Industriale Capotecnico

LAUREE SPECIALISTICHE

Miriam Lessi, (Rimini):

Laurea Specialistica in Letterature Comparate e Culture Postcoloniali

Monica Montanari, (San Mauro Pascoli):

Laurea Specialistica in Finanza Intermediari e Mercati

Venticinque e cinquanta anni di appartenenza

Ancora un momento di condivisione per i soci di *Romagna Est*. L'occasione è quella degli anniversari dei 25 e 50 anni di appartenenza alla banca in qualità di socio che saranno celebrati per sottolineare l'importanza del senso di appartenenza, la fedeltà ed il valore del contributo offerto da chi ha operato in 25 e 50 anni in qualità di socio della banca. Le ricorrenze saranno ricordate nel corso della mattinata del 5 dicembre al Centro Congressi Euro-

peo di Bellaria Igea Marina in occasione dell'annuale "Incontro con i Soci" organizzato dalla banca e riservato ai propri soci. Ai premiati sarà consegnata una pergamena con una medaglia d'oro. Ecco i nominativi:

25 ANNI

Amati Piercarlo, Angelini Pierluigi, Bartolini Angelo, Bernardini Tonino, Campana Giancarlo, Casadei Menghi Giuliano, Cenci Giovanni, Cenni

Ercole, Della Motta Vittorio, Di Pace Pasquale, Gulminelli Giancarlo, Ionni Luigi, Lazzarini Alfio, Lazzarini Angelo, Lessi Veraldo, Monti Corrado, Onofri Piero, Pierantozzi Emilio, Presepi Raffaello, Semprini Gino, Turroni Roberto, Vannoni Arrigo Ermanno, Vasini Mario.

50 ANNI:

Fabbri Diotaiti, Foschi Gino, Ottaviani Carlo.

Il presidente Roberto Marsciani racconta la storia della Cooperativa Casa di Sant'Anna, un'esperienza di recupero del senso della maternità.

Uno spiraglio di luce che non viene mai a meno



Cinque sono le donne attualmente accolte a Casa Sant'Anna, una realtà che da 20 anni opera nel territorio di Rimini per restituire alle madri la gioia di vivere di cui sono state private e offrire loro una speranza per il futuro. Provenienti dall'Italia e dall'estero, circa 130 sono state in tutto le madri ospitate con i propri bambini, vittime di situazioni drammatiche e spesso inenarrabili.

Casa Sant'Anna, una realtà che da 20 anni opera nel territorio di Rimini per restituire alle madri la gioia di vivere di cui sono state private e offrire loro una speranza per il futuro.

Il dott. Marsciani, pediatra dell'ospedale di Rimini nonché presidente della Cooperativa Casa di Sant'Anna, da sempre vi offre gratuitamente le proprie competenze e il proprio lavoro assieme a molti altri professionisti.

Dott. Marsciani, cosa l'ha spinto ad entrare in questa difficile realtà?

L'inizio è stato del tutto casuale. Era il 1990 quando alcuni amici mi proposero di intraprendere questa avventura per provare a costituire una realtà che che andasse incontro al bisogno delle donne in difficoltà nel portare avanti la propria gravidanza. La possibilità di mettere in pratica questo progetto ci è stata fornita dal parroco don Mario Sempromi che ha lasciato in comodato d'uso gratuito una casa finalizzata proprio a creare un luogo dove accogliere mamme e bambini.

Una volta accolte nella casa, che accade?

Casa Sant'Anna non è un istituto e nemmeno una casa famiglia. È una casa in cui le donne sono aiutate a recuperare la propria capacità geni-

toriale, la propria responsabilità educativa verso il bambino durante tutta la permanenza. Bisogna tener conto che le donne che hanno bisogno di una realtà come la nostra spesso sono umanamente inaridite, perché è stata tolta loro la capacità di essere donne e madri. Quindi, in accordo con i servizi sociali, ricerchiamo il percorso educativo più opportuno per ognuna di loro. Si vive come in famiglia, ma con una figura di educatrice sempre presente e una supervisione da parte della dottoressa Baiocchi Gisella, direttrice e psicoterapeuta che si occupa di quello che è l'aspetto educativo della casa, assieme alla coordinatrice delle educatrici, la psicologa Ricci Patrizia.

C'è un tempo di permanenza prestabilito?

È un percorso che può prevedere anche permanenze abbastanza lunghe all'interno della casa.

Loro rimangono da qualche mese a qualche anno, fino a che non si sentono pronte a riprendere la vita in società.

L'ha vista nascere e l'ha vista crescere, ma cosa rappresenta per lei Casa Sant'Anna?

Mi ha coinvolto sia umanamente che professionalmente perché da quella partenza, piuttosto casuale e imprevedibile, è nata una storia piena di vicende interessanti ed entusiasmanti.

Ha notato cambiamenti in questi anni?

Rispetto all'inizio abbiamo accolto sempre più spesso donne non solo in stato di gravidanza e che magari hanno rifiutato l'aborto, cosa per me importantissima, ma anche donne con figli già nati che avevano bisogno di un sostegno a 360 gradi perché provenienti da situazioni di totale degrado, da situazioni di violenza all'interno della coppia che hanno portato ad un necessario distacco.



Affrontate un problema enorme e probabilmente irrisolvibile con una, mi passi il termine, semplice cooperativa. E allora cosa spinge lei e i suoi colleghi a persistere?

Cerchiamo di trasmettere, anche operativamente, la certezza che la vita è un dono, una grazia che deve essere accudita e rispettata e che vale la pena di essere vissuta.

Cerchiamo di trasmettere, anche operativamente, la certezza che la vita è un dono, una grazia che deve essere accudita e rispettata e che vale la pena di essere vissuta.

La vita di un bambino che deve nascere, ma anche di una donna che deve recuperare la propria condizione di donna e di madre, è un valore che, se si sente vero per sé stessi, diventa interessante anche dividerlo con gli altri. Viene voglia di fare qualcosa che testimoni e renda più partecipato questo che per noi è il bene più prezioso: la vita. Credo sia questa la molla che ci ha fatto anche recuperare momenti difficili in cui tutto sembrava potesse andare a rotoli. Uno sguardo positivo sulla realtà è un aiuto per poter andare avanti anche nelle situazioni più drammatiche. La certezza è che quel piccolo spiraglio di luce intravisto, non viene mai meno.

Il buon Natale di Romagna Est

Alberi e presepi brillano in ogni angolo, le strade e le piazze vengono invase da un'aria più spumeggiante del solito, le persone si salutano, si sorridono, si scambiano messaggi carichi di speranza: è la magia del Natale, che fa nascere nel cuore della gente la voglia di ritrovarsi e condividere insieme un panettone, un calice di spumante, un regalo o semplicemente un momento di gioia.

A tal fine, Romagna Est rinnova la tradizione riproponendo, anche quest'anno, il consueto scambio di auguri, presso le filiali indicate sulla cartolina invito. L'iniziativa, in programma per il sabato 18 dicembre dalle ore 9 alle ore 11, è rivolta a tutti i pensionati clienti di Romagna Est che, in un clima di festa ed allegria, potranno lasciarsi cullare dalla magica atmosfera delle feste. Come ricordo dei piacevoli istanti trascorsi insieme, la banca offrirà a tutti gli invitati una bellissima sorpresa.



Più sicuri con un sms

"Facta lex, inventa fraus" (fatta la legge, trovato l'inganno), recitavano in modo solenne i latini, ignorando probabilmente, in cuor loro, che il divino proverbio avrebbe resistito secoli e secoli di storia, diventando addirittura, nel corso del tempo, ancor più attuale, sofisticato e addirittura di massa.

Va detto che i sistemi per contrastare le operazioni fraudolente sono cresciuti in maniera esponenziale, sia per quanto concerne il numero che la qualità. Si è cercato con ogni mezzo ed in ogni modo di rendere sicura, seppur agevole, ogni transazione monetaria. Per raggiungere tale scopo, sono stati immessi sul mercato economico-finanziario tutta una serie di offerte, volte a ridurre al massimo il rischio.

Per quanto riguarda lo specifico della banca, si è cambiato *modus vivendi*, maggior attenzione del risparmiatore/consumatore, ed anche *operandi*, grazie ai numerosi prodotti e servizi a disposizione dei clienti. E così, la banconota si è dovuta inchinare davanti a bancomat, carte di credito, bonifici, assegni, ovvero tutte quelle opzioni in grado di lasciar una "tracciabilità" nei movimenti. Nonostante questi immensi sforzi spesi per contrastare le azioni contrarie al civile buon senso (raggiri, rapine, scippi), talvolta non si riesce comunque ad azzerare completamente la possibilità di essere vittima di un furto di qualsivoglia genere. Oggi, una delle ultime frontiere della frode riguardante i prodotti bancari sembra essere, ad esempio, la clonazione, ovvero la duplicazione della carta di credito ad opera di coloro che ovviamente intendono farne un uso illecito.

Per tale motivo, Romagna Est offre alla propria clientela un nuovo sistema per beneficiare di un riscontro ancor più sicuro. Per tutti i clienti che ne faranno richiesta, infatti, presso gli sportelli della banca sono disponibili una serie di opportunità che arricchiscono di valore aggiunto la Carta di Credito Carta BCC e la Carta di Debito BccCash. Il servizio prevede l'invio di un messaggio SMS al numero indicato dal titolare, con i dati riepilogativi dell'autorizzazione appena effettuata dalla carta. L'invio di questa "notifica di autorizzazione" è il sistema più sicuro per tutelare e prevenire eventuali usi fraudolenti relativi alle carte.

Altra opzione offerta da Romagna Est riguarda il Servizio Web Titolari Carta Bcc. Attraverso il portale www.cartabcc.it, il titolare della carta potrà, in tal modo, controllare in ogni momento le spese effettuate nel mese in corso e nei due mesi precedenti. È opportuno ricordare che il servizio è disponibile anche per Carta Prepagata Tasca.

Viaggio nel paese dei tulipani

Tulipani. Si dice siano il simbolo del vero amore ma, per i Soci di Romagna Est, questo incantevole fiore ora rappresenta soprattutto il ricordo di un'indimenticabile vacanza lungo le strade ed i canali di una delle città più affascinanti al mondo: Amsterdam.

Con la complicità del sole, i partecipanti, dal 9 al 12 ottobre, hanno potuto immergersi nelle bellezze storico-artistiche della capitale, lasciandosi inebriare e catturare dalle romantiche atmosfere del luogo. Le case galleggianti lungo i canali, i bellissimi palazzi costruiti nell'epoca d'oro, la fabbrica dei diamanti, il Museo Nazionale, la mostra delle tele di Van Gogh, la casa di Anna Frank: un tour che è riuscito ad offrire un tripudio di emozioni davvero intense a tutti i visitatori.

Pure la visita nei caratteristici paesini di pescatori (Volendam, Marken, De Zaanse Schans), situati a Nord, è stata molto apprezzata dai Soci che, durante l'escursione, hanno potuto far tappa in una caratteristica fabbrica di zoccoli, in una fattoria produttrice di formaggio e, per la gioia del palato, nel rinomato ristorante Spaander, con la sua straordinaria collezione di quadri appesi alle pareti delle sontuose sale da pranzo.



Mercatini di Natale dal fascino antico

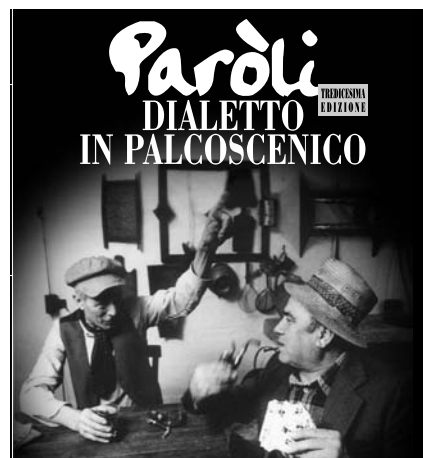
Un viaggio nel tempo, oltretutto nello spazio, per tutti i Soci di Romagna Est che parteciperanno, quest'anno, al tradizionale appuntamento dedicato alla scoperta dei mercatini di Natale: una sorpresa, per loro, che si tingerà del fascino antico ed un po' retrò del romantico treno a vapore. Le destinazioni scelte per il consueto shopping natalizio sono Trieste, Lubiana e Bled. Si partirà il 10 dicembre e la prima tappa è prevista nella città italiana, dove sarà possibile contemplare le numerose bellezze storico-artistiche offerte dal luogo, e sbirciare tra le luci ed i colori delle bellissime casette addobbate a festa.

Il secondo giorno, invece, si partirà per la capitale slovena, a bordo di un treno storico trainato da una locomotiva a vapore del Museo Ferroviario di Lubiana. Raggiunta la località, i partecipanti potranno lasciarsi sorprendere dalle atmosfere del luogo che, anche agli occhi di un osservatore distratto, non potrà che apparire una perfetta fusione di storia, tradizioni, stili, arte, cultura mitteleuropea e mediterranea. La vacanza si concluderà il 12 Dicembre a Bled dove, oltre all'artigianato artistico locale dei mercatini, i Soci potranno ammirare il magnifico Castello sul lago, custode oggi di tutta una serie di reperti archeologici e documenti sulla storia della città e del suo popolo.

Riapre il sipario sul vernacolo

L'identità di un popolo nasce dalla memoria storica della sua gente, dalle tradizioni, da quel retaggio popolare e folkloristico che da sempre è parte integrante del patrimonio collettivo di un gruppo. Ecco, quindi, tornare in scena, per la gioia dei Soci, Clienti e loro famigliari la rassegna teatrale "Paròli, il dialetto in palcoscenico". Giunto alla tredicesima edizione, il dialetto romagnolo sarà protagonista al Teatro Astra di Bellaria Igea Marina, il 19 e 20 gennaio, grazie allo spettacolo "Un gn'è nisun problema" della compagnia "Mej Ch'ne Gnint" di Bellariva; per il 2 e 3 febbraio, altro appuntamento bellariense, ad allietare il pubblico ci penserà, invece, la compagnia "La Carovana" di Riccione con "L'eredità maledeta", mentre il 23 e 24 febbraio sarà ospite la Compagnia "La Broza" di Cesena con "Quaterna".

Al Teatro Moderno di Savignano, il vernacolo alzerà il sipario il 27 gennaio, grazie alla Compagnia "Della Speranza" di Castelvecchio, e alla dialettica del suo "Il giallo della notte rosa"; il 10 febbraio, invece, andrà in scena "L'ambizion de bdocc" della Compagnia "Dia Zercia" di Forlì ed, infine, il 17 febbraio si concluderà la rassegna con "E brach" della compagnia "Cinecircolo del Gallo" di Forlì.



Briscola di sant'Antonio



Un focolare acceso, un buon bicchiere di vino rosso, due gustose caldarroste e carte da gioco sparse sul tavolo di legno massiccio: immagini che sembrano appartenere al passato, a quell'epoca dove i genuini passatempi riuscivano a creare tra le persone un legame forte e profondo che spesso si trascinava anche nelle altre sfere dell'esistenza. Giochi semplici, come la briscola, capaci però di "riscaldare", in tutto e per tutto, l'animo delle persone durante le gelide temperature invernali. Ecco, allora, tornare, per la gioia dei Soci e dei loro coniugi, il tradizionale appuntamento con il "Torneo di Briscola di Sant'Antonio" che, quest'anno, si disputerà nelle serate del 12 e 13 gennaio 2011, alle ore 20.30, presso "Villa Torlonia" La Torre di San Mauro Pascoli. Le iscrizioni saranno aperte fino al 5 gennaio: è sufficiente rivolgersi presso uno sportello della banca. E' opportuno ricordare che, per tutti coloro che non hanno particolare affinità con asso, tre e re, vi è comunque la possibilità di partecipare alla tombola organizzata a scopo benefico, durante la seconda serata del torneo aperta anche a tutti i clienti e ai loro famigliari.

Convention 2011

"L'epoca della conoscenza e del cambiamento ha il suo valore nella ricerca di senso". Un titolo davvero significativo quello scelto per la 13ª Convention rivolta ai dipendenti di Romagna Est, capace soprattutto di focalizzare immediatamente l'attenzione sui contenuti umanistici che, di fatto, hanno caratterizzato la mattinata del 13 novembre. Il Teatro di San Patrignano è stata la location dell'incontro, il luogo quindi che ha visto passare in rassegna alcune ed interessanti riflessioni sulle principali tematiche che caratterizzano, e talvolta attanagliano, l'epoca moderna. Si è parlato del ruolo che ogni istituzione, economica e non, deve adottare per promuovere ed incentivare l'uomo e il suo contesto di riferimento, si è passati ad analizzare poi l'andamento generale della banca ed, infine, ci si lasciati trasportare da alcune considerazioni di carattere emozionale e motivazionale, legate alla sfera intima dell'individuo.

Hanno impreziosito la giornata due noti relatori: Luca De Biase, giornalista de "Il Sole 24 Ore" con un intervento dal titolo "L'economia della conoscenza", e Mirco Gasparotto, presidente del Gruppo Arrowel Italia, con un'analisi su "L'equilibrio della vita".

Romagna Fest ed incontro con i Soci

Sarà la prorompente comicità di Enzo Iacchetti a muovere le redini del Romagna Fest, il 4 dicembre, ore 21.00, al Nuovo Carisport di Cesena. Lo spettacolo del comico di "Striscia la notizia" avrà come titolo "Chiedo scusa al Signor Gaber". L'evento, organizzato da Romagna Est per i Soci e i Clienti della banca, è un gradito appuntamento che, ogni anno, riesce a far registrare il tutto esaurito, con oltre 2200 presenze.

L'altro appuntamento da non perdere è per il giorno seguente al Centro Congressi Europeo di Bellaria Igea Marina. Il 5 dicembre, infatti, presso la location congressuale, dalle ore 9.15, si terrà l'"Incontro con i Soci", nel corso del quale interverrà Guido Caselli, direttore Centro Studi Unioncamere Emilia Romagna. Sarà anche l'occasione per la consegna delle medaglie d'oro ai Soci per i loro 25 o 50 anni di appartenenza alla compagine sociale della banca, e per il conferimento del "Premio allo Studio" e del riconoscimento "Vivere per gli altri". L'incontro si concluderà con la presentazione del libro dedicato a Giorgio Gaber, dal titolo "L'illogica utopia" di Guido Harari.



La produzione enogastronomica è un punto di eccellenza della comunità di San Patrignano. Il fatto non è senza pertinenza con quel che San Patrignano è e rappresenta per migliaia di giovani.

SanPa: la riscoperta dei sapori della vita

SanPa, fucina d'eccellenza. Cosa è San Patrignano, sulle colline di Coriano di Rimini, tutti lo sanno: solo a sentire il nome, la mente evoca curiosamente un paio di baffi, e lo sguardo volitivo di un uomo che nel 1978 ha fatto della lotta all'abuso di stupefacenti la sua ragione di vita, tanto da realizzare il centro di recupero ad oggi più grande d'Europa. Cosa sia divenuto San Patrignano dopo 32 anni di vita, è difficile da raccontare in poche righe e solo in parte lo si comprende se si pensa ai 1500 giovani raccolti in comunità. Oltre alla sede principale di Coriano, la comunità si è estesa a Sant'Agata Feltria, sede sorta nel 1987 e ospitante oggi oltre 100 persone, cui si è aggiunta nel 1990 la sede di San Vito di Pergine in Trentino, con circa 100 ragazzi. Dal 1995, dopo la scomparsa di Vincenzo Muccioli, è il figlio Andrea a prendere le redini della comunità, portandola ad interagire a livello internazionale con le maggiori autorità, fondando un nuovo comparto residenziale rivolto ai minorenni e raggiungendo livelli di eccellenza nella qualificazione professionale dei ragazzi. SanPa è in sostanza un 'paese' di uomini, che hanno ripreso in mano con forza e fatica la propria vita, riscoprendone le potenzialità e le virtù.

SanPa è in sostanza un 'paese' di uomini, che hanno ripreso in mano con forza e fatica la propria vita, riscoprendone le potenzialità e le virtù.

In un ambiente dove il lavoro diventa una cura, dove il contatto con la terra ed i suoi frutti è elemento fondamentale di un percorso di ritorno alla consapevolezza di sé, è stato quasi gioco-forza arrivare alla realizzazione di prodotti enogastronomici d'eccellenza. Ed è sulla scia di una passione vissu-



ta e reale per il buon cibo che è nato nella primavera 2004 Squisito!, evento enogastronomico che porta in tavola il meglio del made in Italy e della cucina internazionale, registrando ogni anno migliaia di presenze: quest'anno sono stati 28mila a darsi appuntamento sulle colline corianesi. Squisito! non è solo un luogo di degustazione: è un modo per imparare, per acquistare prodotti di qualità, soprattutto per insegnare ai più piccoli, attraverso iniziative come la Gustomotiva e il Battesimo della sella, i piaceri di una sana alimentazione e del vivere all'aria aperta a contatto con la natura. E la comunità, che in quanto ad organizzazione e marketing ha solo da insegnare, ha già messo in calendario il programma 2011 della manifestazione, che si terrà dal 29 aprile al 2 maggio (vedi il sito www.squisito.org). Perno dell'evento è il ristorante Vite. Nei piatti proposti, solo materie prime provenienti quasi esclusivamente dalla Fattoria interna: formaggi della Latteria San Patrignano -dallo squacquerone ai pecorini affinati in barrique con vinacce, fieno, foglie di castagno e tabacco-, che si avvale della preziosa collaborazione di Vittorio Beltrami,

uno dei più prestigiosi affinatori italiani, continuando con i salumi prodotti da allevamento suino a ciclo chiuso, quindi con carni allevate e lavorate esclusivamente in loco.

Nei piatti proposti, solo materie prime provenienti quasi esclusivamente dalla Fattoria interna.

In allevamento sono inseriti anche esemplari di mora romagnola, che costituiscono oggi uno dei nuclei più consistenti sul territorio italiano. Il tutto, accompagnato da una selezionata offerta di vini, che con l'olio costituiscono il vero fiore all'occhiello della produzione di SanPa: pluripremiati con 3 Oscar del vino, oltre che da guide internazionali come il Gambero Rosso, Wine Spectator e Wine Advocate, sono il frutto di un'attività vitivinicola avviata proprio da Vincenzo Muccioli nel 1978. La cultura della vite -l'assonanza con la parola "vita" non passi inosservata- e del buon vino, così come la difesa della qualità del nostro 'Sangue di Giove', nasce con la stessa comunità



di San Patrignano e i suoi primi ospiti (che nel 1982, a 4 anni dalla fondazione, erano già 200 e oggi sono circa 1500), su un terreno agricolo di proprietà della famiglia Muccioli in località Ospedaletto. Il vino è stato quindi uno dei primi prodotti realizzati dai ragazzi della comunità, che hanno trovato, anche attraverso l'apprendimento di un mestiere, la propria strada fuori dalla tossicodipendenza.

Un progetto enologico volto a dimostrare le potenzialità produttive dei terreni della collina riminese, progetto lungimirante e solido, che ha portato oggi i vini di SanPa ai vertici dell'enologia italiana.

Il vero salto di qualità è avvenuto però nel 1996 attraverso l'attivazione di un progetto enologico volto a dimostrare le potenzialità produttive dei terreni della collina riminese, progetto lungimirante e solido, che ha portato oggi i vini di SanPa ai vertici dell'enologia italiana, grazie anche all'apporto di tecnici capaci e consulenti prestigiosi -in primis dal 1997 Riccardo Cotarella- che supervisionano il lavoro dei ragazzi, dalla vigna alla cantina. Oggi la proprietà copre in totale 250 ettari di cui 110 sono vitati con composizione

e densità dei terreni omogenee, e tutti i vigneti sono ubicati intorno alla comunità sulle colline di Coriano. Fra le varietà maggiormente coltivate, oltre all'uva Sangiovese che copre quasi il 50%, Cabernet Sauvignon e Merlot. Una delle caratteristiche fondamentali è la selezione dei grappoli, che avviene manualmente su tavoli mobili per la cernita. Il prodotto di tanti accorgimenti, è una rosa di vini -6 in tutto- fra i quali spicca l'Avi, un Doc Sangiovese superiore riserva, massima espressione di purezza, nome che omaggia il fondatore della comunità (Avi sta infatti per "A Vincenzo Muccioli"). Lo affianca il Montepirolino, un vino che, raccontano a SanPa, è la vera sfida delle cantine, un prodotto adeguato a misurarsi con i più importanti vini del mondo. La comunità partecipa inoltre con altre 7 aziende romagnole al Convito di Romagna, consorzio il cui scopo è quello di valorizzare la collina romagnola, caratterizzata da basse produzioni di qualità e dal vino Sangiovese. Insieme ai vini, altro prodotto richiestissimo e commercializzato anche via web, è l'olio. Per produrre "l'oro giallo", San Patrignano ha concentrato i suoi sforzi in due luoghi con vocazione ottimale alla coltivazione di ulivi, ovvero le colline corianesi e la zona Toscana di Paratino-Cecina. Alla qualità dei terreni, si unisce la garanzia di una lavorazione strettamente

manuale. "Come la tecnica di estrazione definita 'in continuo' -sottolineano a SanPa- con distinzione per cultivar, termine tecnico che indica le diverse tipologie di ulivo. La qualità dei prodotti è garantita inoltre dal brevissimo tempo che intercorre tra la raccolta e la frangitura. I nostri oli, èvo e Paratino, sono entrambi oli extravergine e non filtrati, provenienti da cultivar pregiate e autoctone, tra cui spiccano Moraiolo e Correggiolo (èvo), Maurino Lucchese e Frantoio (Paratino)". Infine, una nota di dolcezza, assolutamente biologica: la sede della comunità a Botticella di Novafeltria, grazie all'apporto dell'artigiano Tiziano Rondinini, produce ottimo miele di acacia, castagno e millefiori, cui si è affiancata, nel corianese, la produzione di miele di taglio. Delizie assaporabili presso il ristorante Vite, ma non solo.

Dove acquistare quindi i prodotti "made in SanPa"? Si consiglia un giro allo Spaccio: è così, con un divertito e ironico realismo, che i ragazzi della comunità hanno appellato il luogo di vendita dei loro prodotti. Così ne parlano: "spaccio, per noi, significava ricerca, ansia, disperazione.

Si consiglia un giro allo Spaccio: è così, con un divertito e ironico realismo, che i ragazzi della comunità hanno appellato il luogo di vendita dei loro prodotti.

Poi, la nostra vita l'abbiamo cambiata. Cominciando dalle piccole cose. Accanto, abbiamo avuto maestri e artigiani straordinari. La storia dei laboratori di San Patrignano parla del riscatto dell'uomo. Sono i vini eccellenti, i formaggi squisiti, gli arredi per la casa, i tanti piccoli e grandi oggetti che vi proponiamo a parlare di noi. Tutto questo è Spaccio. Un nome che, oggi, ci fa sorridere e che vuole far sorridere". Insomma, un giro nello Spaccio di SanPa, è un tour di educativa riscoperta dei sapori della vita.

Emanuele Giaccherini, giocatore del Cesena, è passato dalla serie C alla serie A in due anni. Voci di convocazione in nazionale per lui.

Un folletto che ha giudizio



Fino a qualche mese fa, in pochi conoscevano il suo nome e le sue capacità. Oggi c'è chi lo vorrebbe accanto ai grandi nomi del calcio e chi già con la maglia azzurra, ma lui i piedi li tiene ben saldi al terreno. Emanuele Giaccherini, nato il 5 maggio 1985 a Talla, in provincia di Arezzo, testa sulle spalle e ben saldo il valore della famiglia, con sacrifici e un'inarrestabile passione per il calcio, in due anni ha raggiunto la serie A. Un doppio balzo dalla serie C, dove ha conquistato due promozioni di fila con la maglia numero 23 del Cesena.

Fino a qualche mese fa, in pochi conoscevano il suo nome e le sue capacità. Oggi c'è chi lo vorrebbe accanto ai grandi nomi del calcio e chi già con la maglia azzurra, ma lui i piedi li tiene ben saldi al terreno.

Ma di gavetta ne ha fatta molta. Prima di tornare al Cesena, dopo l'espe-

rienza delle giovanili, infatti, ha trascorso 4 stagioni in giro per la C. Prima Forlì, in ultimo Pavia. Giocò anche nel Bellaria.

Cosa ricorda di quella esperienza?

Ho fatto molta gavetta in C2. Sono stati in generale 4 anni duri, difficili, che però mi sono serviti per imparare cosa sono i sacrifici. A Bellaria ho giocato due campionati in cui sono cresciuto tanto anche grazie all'allenatore Varrella. Ricordo con piacere il primo anno lì, ho giocato 32 partite; un po' meno il secondo in cui ho avuto due infortuni.

A Bellaria ho giocato due campionati in cui sono cresciuto tanto anche grazie all'allenatore Varrella.

Ricordo con piacere il primo anno lì, ho giocato 32 partite; un po' meno il secondo in cui ho avuto due infortuni.

Poi nel 2008, dopo un'amichevole che segnò, col senno di poi, la svolta della sua carriera, il ritorno al Cesena quando era in C ...

Sì, prima di un'amichevole ci fu un lutto per un nostro compagno di squadra che dovette tornare a casa. Serviva un sostituto. Il mister ha fatto giocare me. Fino a quel momento ero rimasto fuori rosa. E da quel giorno è stata tutta una cavalcata.

Ha avuto molti infortuni nella sua carriera calcistica. Numerose volte si è dovuto fermare per poi ricominciare nuovamente. Non ha mai pensato di abbandonare tutto?

No, mai. La mia famiglia e il mio procuratore mi hanno sempre aiutato tantissimo, soprattutto dopo alcuni infortuni quando lo sconforto era parecchio.

Come si fa a non staccare i piedi da terra una volta che si arriva in serie A e ci si trova a giocare contro atleti che fino a qualche anno fa vedeva in tv o dagli spalti dello stadio.. e poi dopo le voci di una ipotetica convocazione in nazionale?

Per me è stata una cosa straordinaria. Giocare in Serie A è un'emozione molto forte, è quello che un ragazzo sogna fin da piccolo. Alla convocazione in nazionale non ci penso e non ci ho mai pensato, devo ancora lavorare tanto. In questo momento mi concentro solo sul Cesena e sulla salvezza... Ora che sono arrivato in Serie A farò di tutto per tenermela stretta.

Ha avuto qualcuno che la ha sempre supportato, spronato, spinto ad andare avanti perché confidava pienamente nelle sue capacità e al quale magari vorrebbe dedicare il suo successo?

La mia famiglia mi è sempre stata vicino e se dovessi dedicare qualcosa a qualcuno lo dedicherei a mio nonno che è scomparso. Mi seguiva sempre e ci teneva tanto a me.

Qual è il suo punto forte in campo?

Spirito di sacrificio e tenacia.

...e fuori dal campo?

La testa, che uso.

Giaccherini ci continua a dimostrare, partita dopo partita, che la voglia di arrivare conduce a grandi risultati se sommata alle doti, all'umiltà, ai sacrifici e, perché no, alla fortuna. Zanzara, folletto, libellula sono solo alcuni dei soprannomi attribuiti a questo piccolo gigante del calcio che ha tutte le carte in regola per sfondare. E allora, non ci resta che augurare tanta fortuna ad Emanuele Giaccherini per poter continuare la sua cavalcata in questo sogno, coronato dopo anni di dedizione e duro lavoro, chiamato serie A.

Appuntamenti da non perdere fra l'Uso, il Rubicone e oltre

Eventi e non solo...

Mercatini

Città che vai, mercato che trovi: a partire dall'8 dicembre, ogni centro città offre il suo mercato natalizio. E ce n'è davvero per tutti i gusti: dall'**Econatale di Santarcangelo**, con lo stand della casa del Natale e l'Albero dei desideri, ai mercati gastronomici, passando per l'antiquariato e l'artigianato. A **Bellaria**, proseguono **Bell'arantica e Facciamo scambio** (ogni seconda domenica del mese fino a maggio 2011), il mercato domenicale dei produttori agricoli, cui si uniscono i tradizionali mercatini natalizi nei centri di Igea e Bellaria. **Rimini** si trasforma in una vera e propria città-mercato: artigianato alla vecchia pescheria, fiere natalizie nelle piazze principali e, dall'11 dicembre, la **fiera degli alberi di Natale** a Largo ponte di Tiberio. E, per i più golosi, da non perdere gli acervi al cioccolato di **Cervia**, da gustare nel tradizionale mercatino di Natale del centro storico.

Presepi

Inaugura il 5 dicembre il **presepe della marineria a Cesenatico**, magica cornice della consueta festa di Capodanno sul porto canale. Sabbia e materiali di riciclo che diventano arte sulle spiagge di **Torre Pedrera e Rimini**: due presepi ormai consueti, che non mancheranno di riservare sorprese. Un presepe vivente d'effetto, quello organizzato dalle scuole paritarie della **fondazione Karis**: il 18 dicembre alle ore 16, tremila studenti si daranno appuntamento al tempio malatestiano e, dopo il saluto del vescovo Lambiasi, sfileranno per le vie del centro fino all'anfiteatro romano dando vita ad un evento unico. Per chi vuole ripercorre ancora coi ragazzi la vera magia della Natività, il presepe della Karis fa il bis il 19 dicembre a **Riccione**. Ancora presepi, ma da tutto il mondo, a **Cesena**, mentre **Cervia** ripropone la tradizione del suggestivo **presepe di sale**. Una visita meritano **Bellaria**, con i presepi nelle botti, **Longiano**, dove la natività è allestita all'interno dei rifugi bellici e **Sant'Agata Feltria**, che da novembre si trasforma in un vero e proprio paese del Natale.

Bellaria - Presepi nelle botti



Teatro

Un mare di risate con la stagione teatrale dell'**Astra di Bellaria**: torna **Astra Ridens**, con i migliori comici alla ribalta del palco bellariense. Inaugura -e chiude- la stagione **Giacobazzi** (il 18 novembre e il 1 maggio). In cartellone, il meglio della comicità di Zelig. Inoltre, dal 25 novembre, tutti i giovedì la rassegna Il cinema per tutti. Ricca e raffinata la stagione invernale del **Moderno di Savignano**, con molti nomi di spicco: Elio Germano (27 novembre), Angela Finocchiaro (10 dicembre), Enrico Bertolino (29 gennaio) ed Ottavia Piccolo (5 febbraio).

Fiere e Sagre

Anche nel periodo del Natale non mancano gli appuntamenti con le tradizionali fiere. Da segnalare, la **fiera di Santa Lucia a Savignano** (10-13 dicembre): mercati, esposizioni e artigianato in mostra, ma soprattutto la dolcezza del torrione. E dopo l'immane passaggio dei pasqualotti, l'Epifania non si porta via le feste, anzi. Alla **Torre di San Mauro** torna la **Fira de Bagoin**: ricette succulente, storia e musica si incontrano per celebrare una delle tradizioni più antiche delle campagne romagnole. Nei fine settimana del 6 e 13 febbraio, a **Bellaria** si fa il bis: con **Una fiera d'amare**, tornano i festeggiamenti per la patrona Sant'Apollonia che si protrarranno fino a San Valentino, occasione per finire la stagione delle fiere invernali in assoluta dolcezza.

Savignano - Fiera di Santa Lucia



Concerti

Il 23 dicembre al comunale di **Cesenatico** concerto del coro Ad Novas, accompagnato dai musicisti del liceo riminese Lettimi. Consueti gli appuntamenti a **Bellaria**: il 23 dicembre al teatro Astra va in scena la Corale di Bellaria Igea Marina con musicisti del conservatorio Maderna di Cesena, mentre il 27 è la volta del classico concerto al Centro Congressi, organizzato come ogni anno dal comitato Borgatavecchia, con l'esibizione di Caffè concerto Strauss, arricchita dalla presenza dei soprano Raffaella Battistini e Sonia Joncheva, il tenore Domenico Menini e il pianista Dragan Babic. Alle ore 18 del 1 gennaio, appuntamento con brindisi al teatro Astra per salutare il nuovo anno, con l'orchestra del liceo musicale "Toscanini" e la scuola comunale di musica Glenn Gould guidata dal maestro Gambarara. **Cervia** il primo giorno dell'anno fa il bis: mattinata con la banda in piazza, concerto classico la sera, al teatro comunale. E **San Mauro Pascoli** saluta il 2011 con il complesso bandistico Amici della Musica.

Concerto di Natale





Romagna EST

VENERDÌ 3 DICEMBRE 2010

Bellaria, Centro Congressi Europeo

ore 9.00

Il Signor G

Canzoni, video, letture per conoscere Giorgio Gaber

ore 11.00

Presentazione del libro Il Futuro nella penna

ore 12.00

Qualcuno era...Giorgio Gaber

Una mostra itinerante e un lungometraggio in ricordo del grande artista milanese

SABATO 4 DICEMBRE 2010

Cesena, Nuovo Teatro Carisport, ore 21



Enzo Iacchetti

nello spettacolo

"CHIEDO SCUSA AL SIGNOR GABER"

In collaborazione con
Fondazione Giorgio Gaber

Prenotazioni dal 29 novembre al 3 dicembre.

L'ingresso è gratuito e riservato ai Soci e Clienti di Romagna Est che potranno ritirare il biglietto omaggio, fino ad esaurimento posti, presso tutti gli sportelli della banca. I Soci avranno priorità nel ritiro dei biglietti nei primi tre giorni di prenotazione. **Per informazioni 0541.342711**

DOMENICA 5 DICEMBRE 2010

Bellaria, Centro Congressi Europeo

ore 9.15

Incontro con i soci

Interverranno:

Guido Caselli, Direttore Centro Studi Unioncamere
Emilia Romagna

ore 11.00

Presentazione del libro dedicato a Giorgio Gaber

L'illogica utopia

di Guido Harari

Presente il Presidente della Fondazione Gaber, Paolo Dal Bon

Conferimento del Premio **Vivere per gli altri**

Presentazione del **Calendario 2011**

Consegna del **Premio allo Studio**

riservato ai figli dei Soci

Consegna **Medaglie d'Oro ai Soci** per i 25 e 50 anni di appartenenza al Credito Cooperativo



ROMAGNA EST